



Bus atei e agnostici anche a Bologna? Se arrivano i soldi sì *Forse già da febbraio, presto anche una petizione sull'edilizia di culto: costa troppo*

BOLOGNA. Vorrebbero, ma per ora non possono. Mentre infuriano le polemiche a sfondo religioso scatenate dalla preghiera musulmana in piazza Maggiore, potrebbero fare la loro comparsa anche a Bologna gli autobus targati Unione degli atei e degli agnostici razionalisti (Uaar). Dal 4 febbraio circoleranno a Genova, portando per le strade questo messaggio: «La cattiva notizia è che Dio non esiste. Quella buona è che non ne hai bisogno». La campagna però è nazionale e Roberto Grendene, coordinatore del circolo Uaar di Bologna, non esclude che possa approdare anche sotto le Due Tor-

ri. E nel frattempo, petizione atea in vista per Palazzo D'Accursio: l'Uaar chiederà presto lo stop ai finanziamenti per l'edilizia di culto.

Quella degli autobus «è un'iniziativa di carattere nazionale - spiega Grendene, che è anche membro del comitato di coordinamento italiano di Uaar - siamo partiti da Genova e l'intenzione, se arrivano molte donazioni, è di farlo anche in altre città, a Bologna ma anche a Roma». Insomma, l'unico limite è quello economico. I due autobus genovesi sono costati all'associazione 8.000 euro, e la raccolta fondi avviata per estendere l'iniziativa

è arrivata finora a quota 5.900. «Ci sono buoni auspici», dice Grendene. Il circolo bolognese non ha ancora contattato l'Atc per farsi un'idea dei costi, ma intanto si ragiona sul fatto che rispetto a Genova «si può pensare a forme di pubblicità più semplice, come i classici manifesti sulle fiancate».

Autobus a parte, gli atei annunciano che presenteranno al Consiglio comunale una petizione sull'edilizia di culto, per la quale «il Comune di Bologna - spiega Grendene - spende ogni anno 6-700.000 euro». Le firme raccolte sul territorio bolognese, per ora, «sono più di mille».

